

Il governo protesta solo a parole: «Lasciamo stare gli affari...»

Guai a toccare «gli ottimi rapporti commerciali», dalla Fiat all'Impregilo. Negli ultimi due anni l'Italia ha superato anche la Francia come partner

Foto di Roberto Jayme/Ansa



Solidarietà in piazza a Battisti, durante l'udienza della Corte Suprema brasiliana

Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiiovannangeli@unita.it

Alla fine della gara a chi è più sdegnato, a chi la spara più grossa tra i ministri del Cavaliere, tra quanti vorrebbero «spezzare le reni» al perfido Brasile, tra chi calza l'elmetto e tuona: «boicottiamo gli accordi commerciali» o, almeno, spara il ministro leghista Calderoli, «boicottiamo i mondiali di calcio in programma in Brasile»... alla fine di questo festival degli indignati, ecco uscire allo scoperto lui, Silvio B., che frena i bollori declamatori dei suoi improbabili pasdaran e dichiara: «Cosa vogliamo, fare la guerra al Brasile? Ricorreremo al tribunale dell'Aja contro la decisione su Cesare Battisti, noi siamo convinti delle nostre buone ragioni ed abbiamo fatto tutto quello che era nelle nostre possibilità nei confronti di uno Stato amico come il Brasile». E con gli amici, si sa, non si alza la voce... A sostegno del Cavalier frenante arriva il fido ministro dello Svilu-

La protesta del Pd

«Il nostro Paese ha via via perso un vero ruolo internazionale»

Commesse militari

5 miliardi di euro per quattro fregate e cinque pattugliatori

po Economico. Paolo Romani: «Senza dubbio una decisione sconcertante e offensiva» sulla quale «il governo farà ricorso all'Aja»; ma che «non deve avere nulla a che fare con gli ottimi rapporti commerciali e industriali che le nostre aziende hanno con quelle brasiliane e che restano immutati», dichiara all'Ansa Romani, parlando della decisione del tribunale supremo brasiliano.

La gara a chi la spara più grossa copre una amara verità: quella di una Italletta berlusconiana che nel mondo non conta nulla, Una Italia senza credibilità. «È una cosa inaccettabile, che urta la nostra sensibilità e la nostra coscienza. Ma questa vicenda raffigura anche come siamo messi nel mondo»: così il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, risponde, nel corso di un convegno, a chi lo interpella sulla vicenda della mancata estradizione di Cesare Battisti. Bersani ha ammesso che rispet-